QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 43-941 al 43-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 14 Agosto 1947
Anno III - Num. 191
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-059, 43-061 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Atti Giudiziari e legali L. 180, Necrologie L. 90 (dir. Enti associati L. 72) — Regionali e cronache: Nozze, Lavoro, Divertimenti, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5450, semestre L. 1770, trimestre L. 920. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La terra e il pane

Alla conferenza economica di Parigi ci è stato rimproverato di consumare troppo grano e di produrne troppo poco. L'accusa, almeno per la seconda parte, non è interamente destituita di fondamento. Se avverse vicende hanno caratterizzato la campagna granaria che sta per chiudersi, sarebbe grave errore credere che lo scarso raccolto sia dovuto solo al cattivo andamento stagionale. La restrizione dal 1941 al 1947 di oltre 800 mila ettari della superficie destinata al grano, testimonia che la politica granaria perseguita dal governo è controproducente. Se al nostro paese mancano 30 milioni di quintali di grano, almeno 8 o 10 non ci sono perchè il governo non li ha voluti. Bastava (come già questo giornale ha osservato) che agli agricoltori fosse stato assicurato nello scorso mese di settembre un giusto prezzo per il grano per avere una maggiore superficie seminata e una più razionale coltivazione. Dobbiamo spendere circa 250 miliardi di lire per importare grano, mentre potevano bastare 160, se l'imprevidente politica di Roma non avesse contribuito alla diminuzione del raccolto. Dovremo così sacrificare l'importazione di materie prime indispensabili alla nostra economia ritardando e pregiudicando la ripresa economica. Ci troviamo di fronte ad una situazione grave, in parte per colpa nostra, ed è necessario quindi porvi riparo d'urgenza, altrimenti un altro anno di miseria ci attende.

L'ammasso del grano è divenuto insopportabile per gli agricoltori, un pesante fardello per la pubblica finanza e un inutile strumento per lo Stato. Valga a dimostrarlo l'esempio di una provincia ligure che lo scorso anno con direttore e decine di impiegati alla UPSEA, ha consegnato ai granai del popolo sei quintali di grano; e per questo anno tutta una serie di provincie, da quelle liguri a quelle di Como, Varese, Sondrio, Massa, Belluno, Pistoia, ecc. che non consegneranno agli ammassi nemmeno un chilo di cereali, mentre la mastodontica burocrazia impiegata in tali provincie per reperire il grano, che non c'è, assorbirà molti miliardi alle finanze del Paese.

Il ministro dell'agricoltura ha fatto sapere che è sua intenzione ricorrere per la futura annata agraria all'ammasso per contingentamento. Vorremmo che il progetto non rimanesse nelle intenzioni, vorremmo che esso fosse pronto e portato a conoscenza degli agricoltori; poichè essi vogliono sapere, e hanno diritto di conoscere in tempo, quale destino si riserva al grano, frutto del loro duro lavoro. Non è solo per soddisfare la legittima curiosità degli agricoltori che chiediamo chiarimenti, è l'interesse del paese che lo impone. Perchè gli agricoltori sono decisi (e ne hanno dato la prova lo scorso anno) a restringere draconianamente la superficie destinata a cereali se il governo non preciserà in tempo la sua politica soprattutto riguardo al prezzo del grano. Purtroppo dai pochi fatti che sono a nostra conoscenza non ci pare che l'attività e gli interventi del ministero dell'agricoltura siano consoni alla grave situazione in cui si trova il Paese. Tutti gli agricoltori lamentano di non poter avere concimi, e i pochi che talora vengono loro concessi arrivano sempre troppo in ritardo. Non hanno torto, poichè gli azotati che avrebbero dovuto spargere sul terreno al finire dell'inverno li ebbero nel mese di aprile ed in qualche caso a fine maggio. Non è certo con simili provvedimenti che si lenirà la nostra miseria; la futura campagna granaria si decide nei prossimi due mesi. Vorrà ancora una volta il ministero dell'agricoltura rimanere sordo al richiamo degli agricoltori e all'invocazione del paese senza pane?

Francesco Saja

Gas tutto il giorno a pressione normale

Roma, 13 agosto.

Dal 16 agosto il gas per uso domestico tornerà ad essere erogato a pressione normale per l'intera giornata. Sono pertanto abolite tutte le limitazioni fino ad ora in vigore. Inoltre, con decorrenza dal primo settembre prossimo, è stato disposto l'aumento del potere calorifico a 3600 calorie, con tolleranza di cento calorie in più o in meno.

Sempre in considerazione della migliorata situazione degli approvvigionamenti di carbon fossile, il Ministero dell'Industria e Commercio ha deliberato la restituzione al libero commercio di gran parte dei combustibili solidi.

Noi e l'America

Nessun asservimento economico o militare - Gli accordi della missione Lombardo sanciscono il ripristino della marina mercantile - Si conferma per settembre il trattato di amicizia, commercio e navigazione - Prossimo arrivo di una delegazione americana per le trattative

Roma, 13 agosto.

Occorre opportunamente fare il punto, ad uso della pubblica opinione, sulle disparate voci e categoriche affermazioni, diffuse in queste ultime 24 ore dalla stampa e dalla radio sovietica, circa accordi di larga portata e di forte impegno tra l'Italia e gli Stati Uniti. La notizia dell'agenzia americana Associated Press ed i commenti della ufficiosa Tass, nonchè della emittente di Mosca, traggono origine da varie interpretazioni, alle quali si presta un fatto reale che domani si verificherà a Washington ad è la firma degli accordi conclusi dalla missione Lombardo.

Lo spirito del 1871

Le premesse di questi accordi vennero stabilite dall'ambasciatore Tarchiani, ribadite nel viaggio del presidente De Gasperi negli Stati Uniti e sviluppate durante la lunga e, a quanto pare, fruttuosa permanenza del Lombardo e della sua equipe di esperti nell'Unione americana. La disposizione della grande potenza occidentale verso l'Italia è nota: massima comprensione per la disgrazia storica nella quale sciaguratamente venne trascinata dal nazismo, con la partecipazione alla guerra; massimo aiuto e valorizzazione delle energie nazionali per una pronta rinascita.

La guerra combattuta non ha lasciato tracce nello spirito americano, che significherebbe avversione ed animosità per noi. I due terzi dei soldati inviati in Italia dall'America portavano nomi italiani ed erano figli e nipoti di italiani. La cessazione dell'armistizio segnò la contemporanea immediata partenza per l'Italia di quella colossale e generosa mandata di soccorsi che, sotto varie sigle, ha permesso al nostro paese di non morire di inanizione.

E' dunque perfettamente logico che, eliminata la causa aberrante di una guerra da nessun vero italiano sentita e voluta, l'Italia ritornasse nei confronti della grande democrazia atlantica quella che era sempre stata: la madre delle operose vastissime comunità italo-americane, sostrato notevole della forza e della prosperità degli Stati Uniti. D'altra parte, la disgraziatissima dichiarazione di guerra del dicembre '41 accantonava il colpo una amicizia alla quale si poteva segnare una data precisa negli annali politici e diplomatici dei due paesi col trattato del 1871.

Se, ripetiamo, eliminati gli intralci, anche formali, derivanti dallo stato armistiziale, si è tornati al trattato del 1871 o, per meglio dire, allo spirito consacrato in quel documento, non si vedono effettive ragioni per meravigliarsi. E qui è bene fissare un punto: lo strumento al quale si richiamano le conversazioni e gli accordi in corso, stipulato tra la Repubblica americana ed il regno d'Italia 76 anni or sono, stabiliva e stabilisce la perfetta parità ed indipendenza delle alte parti contraenti. Vogliamo con questo accennare alla impossibilità di qualsiasi ombra di dipendenza giuridica ed economica in quello strumento, che è oggi base alla ripresa dei normali rapporti con la Confederazione americana.

Terreno sgombro

Domani intanto conosceremo il testo degli accordi stipulati dalla missione Lombardo. Ma si può anticiparne il disegno generale. In esso viene prevista la restituzione in blocco delle navi italiane sequestrate durante la guerra, la sostituzione di un tonnellaggio equivalente a quello delle navi affondate. Si ripristina in tal modo, e nel giro di pochi mesi la marina mercantile italiana.

Gli accordi sanciscono il disequestro dei beni italiani negli Stati Uniti; e a quanto pare (ma non si sa se si tratti di clausola inclusa nel testo degli accordi o aggiunta) si annuncerebbe la rinuncia del Governo di Washington ad un credito di 540 milioni di dollari per nostri obblighi.

In un certo senso, gli accordi Lombardo hanno sgombrato il terreno dall'eredità della guerra; e si vede quanto disinteressate gli Stati Uniti abbiano mostrato. La prospettiva aperta da questo sgombero sarà occupata dallo stipula di quel trattato di amicizia, di commercio e di navigazione, che riediterà e ammodernerà gli accordi del '71. Naturalmente occorre non veder compiuta ipso facto questa evoluzione dei nostri rapporti con gli Stati Uniti. La grassi diplomatica esige lentezza e riflessione. Lombardo rientrerà fra poco e riferirà al Governo sia sulla sua missione sia sulle premesse del trattato. Seguirà la visita in Italia di una delegazione americana incaricata di mettere a punto le trattative, secondo quanto conferma sia Palazzo Chigi sia l'ambasciatore americano.

Battute polemiche

Sarà necessario, insomma, qualche tempo prima di poter annunciare, come ha fatto incautamente la Tass e la radio di Mosca, dei fatti compiuti, la cui natura è sostanzialmente diversa da quelli anticipati dagli informatori sovietici. Nessun asservimento economico e militare sarà mai possibile fra due Nazioni i cui fondamenti morali riposano sui concetti di libertà. Occorre non confondere il concetto di cooperazione con quello di dipendenza. Del resto i fatti si incaricheranno di mortificare le interessate anticipazioni.

Ultimamente due secche smentite hanno fatto giustizia sia delle voci circa cessioni di basi navali militari agli Stati Uniti sia sull'invio di personale militare alla Grecia di Tsaldaris, ed è notevole, come fa osservare oggi l'organo del presidente del Consiglio, come i comunisti italiani non contribuiscano menomamente a che nella grande Nazione sovietica le cose d'Italia vengano conosciute nella loro verità e realtà. In altri termini il Popolo rimprovera al comunismo italiano di persistere in un atteggiamento che già Leon Blum ha definito «nazionalismo straniero». Mentre in Russia — osserva il giornale democristiano — organismi controllati militarmente dietro la cortina di ferro, per l'Italia si agitano fantasmi e si creano casi di sospetto. Le disposizioni del nostro Paese sono scritte nel recente discorso di De Gasperi, che escludeva il pericolo di nuove guerre. Quest'è lo stato dei fatti e l'orientamento degli umori. Per quanto concerne il trattato di amicizia con gli Stati Uniti occorre attendere il settembre. Ogni assercione diversa è prematura.

a.

Oggi la firma degli accordi Lombardo

Washington, 13 agosto.

Il Dipartimento di Stato ha comunicato ufficialmente che domani, alle ore 15, sarà firmato l'accordo economico finanziario italo-americano che conclude tre mesi di negoziati. Funzionari del dipartimento all'agricoltura in relazione all'annuncio da parte italiana che le riserve di cereali italiane saranno esaurite al 20 ottobre, hanno rilevato che esso giunge in tempo utile. Per tale data saranno inviate all'Italia 140 mila tonnellate di cereali. Essi hanno rilevato che la deficienza era però prevista quando furono assegnati i quantitativi di agosto e di settembre per l'Italia nella misura di 120 mila e 140 mila tonnellate. I funzionari non hanno tuttavia celato che il dipartimento all'agricoltura è stato sorpreso da alcune dichiarazioni fatte in forma ufficiosa da personalità americane secondo le quali all'Italia sarebbero state conferite assegnazioni addizionali.

D'altra parte l'Alto Commissario italiano per l'alimentazione ha inviato un telegramma urgente chiedendo un aumento della quantità di cereali assegnata all'Italia. Secondo l'*United Press* l'Italia avrebbe bisogno, dalla fine di agosto, di un secondo mensile dal governo di Washington di 220 mila tonnellate di grano.

LA CONFERENZA ECONOMICA

Francia Olanda e Belgio in disaccordo sulla Ruhr

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 agosto.

La conferenza economica europea lavora a rilento e la attenzione degli osservatori è rivolta soprattutto alle conversazioni anglo-americane di Washington, a quelle che cominceranno prossimamente a Londra fra tecnici inglesi, francesi e americani e ai nuovi brevi incontri avvenuti ieri e oggi a Parigi fra gli ambasciatori degli Stati Uniti in Francia e in Inghilterra e il signor William Clayton sottosegretario di Stato per la questioni economiche venuto appositamente da Ginevra.

La Ruhr e la produzione tedesca sono gli scogli nei quali si incaglia la nuova conferenza dei 16.

La Francia, si precisa negli ambienti diplomatici francesi, non è sistematicamente ostile e che vanga elevato ragionevolmente il livello e la capacità della produzione dell'industria tedesca. Già lo diceva Bidault nel marzo scorso alla conferenza dei quattro; ma a condizione che la rinascita dell'industria germanica non privi le nazioni che furono vittime della Germania del carbone indispensabile alla loro economia e che l'aumento del potenziale tedesco non costituisca un pericolo di riarmo.

La Francia, come è noto, ha previsto nel proprio piano per la ricostruzione una produzione siderurgica di 15 milioni di tonnellate; ma ciò implica necessariamente che la produzione tedesca debba cedere alla Francia il posto che occupava prima della guerra.

Ciò non piace affatto all'Olanda e al Belgio che fanno pesare ai primo piano di qualsiasi considerazione le preoccupazioni economiche pensano che una Ruhr produttiva e prospera sarebbe una cliente importantissima per i loro prodotti agricoli.

Date queste divergenze e gli opposti interessi di alcune delegazioni appare improbabile, secondo alcuni osservatori, che la conferenza economica possa fare opera veramente utile ed efficace finchè non sarà conclusa, e conclusa felicemente, la conferenza tripartita anglo-franco-americana di Londra.

m.

Sermoni della montagna

Giorni sono ho ricevuto, datato da *Mountain House, Chamby-Montreux*, una lettera assai cortese, che mi ha messo al corrente della 5ª conferenza mondiale del «Riarmo morale», apertasi il 15 luglio, «con la partecipazione di 800 persone di 20 paesi», nel delizioso quadro del villaggio svizzero (a picco come un nido d'aquile sul lago di Ginevra), cui vanno i ricordi delizioti e nostalgici dell'adolescenza.

Confesso non rammaricare di non sapere in proposito molto più di quanto mi è stato trasmesso dai verbali delle prime sedute; ma forse a molti lettori interesserà conoscere qualche particolare, poichè vi sono stati trattati argomenti, cui va l'angosciosa e palpitante attenzione dell'umanità d'oggi. Eccovi, dal discorso d'inaugurazione del dott. Frank Buchman:

«I popoli non trovano equilibrio perchè cercano vanamente di combattere con piani economici l'anarchia morale. La miseria del fallimento economico vela, come un'ombra nera, il cuore degli uomini di Stato e di tutti i cittadini. Così la crisi materiale ci nasconde il volto della vera crisi. L'umanità non si rende ancora conto che il materialismo e la decadenza morale sono le cause più profonde dell'attuale situazione, e perciò non sa come uscirne... Il grande problema dell'ora presente non consiste nella cortina di ferro che separa popolo da popolo, ma nell'egoismo di acciaio che separa l'uomo dall'uomo e l'umanità intera da Dio... La forza mondiale del materialismo è penetrata in ogni popolo, si è infiltrata nelle scuole e nelle industrie, ha invaso gli uffici e le amministrazioni... Quale la risposta? Le forze del «Riarmo morale» sono pure entrate in lotta, rispondendo ad un piano con un piano, ad una militante ideologia materialista ed ateo con una militante ideologia, per una democrazia ispirata...».

Chi, come me, da 25 anni sostiene suppergiù la stessa cosa e le medesime idee, prova piacere a vederla volgarizzata ed applicata, diventata di dominio pubblico, assunta a base di tentativi per soluzioni pratiche e movimenti collettivi! Fin dai tempo dei Druidi, le parole ispirate sono sempre state neanche e trovate sopra le alture: in *montibus sanctis*, e il Sermone della Montagna, il sermone delle beatitudini, ne è l'esempio più insigne. Se collego questa notizia (pur con le riserve del caso) ad altre che mi sono giunte in questi ultimi tempi, sembra che si stiano veramente abbozzando qua e là nell'Occidente — suscitati dalla sua grande crisi, e volti a tentar di risolverla — quei centri di azione, ad ispirazione essenzialmente religiosa, e a struttura cenobitica e cellulare (cenobi laici, quali noi già li auspicammo), che durante l'analoga grande crisi del mondo antico realizzarono a un tempo la preservazione del patrimonio tradizionale (in quella sua parte, che meritava di esser salvata) e l'incubazione del nuovo apporto cristiano: prima i cenobi profani di Cassiodoro, poi quelli sacri di san Benedetto. E Alexis Carrel, pur attraverso i suoi errori, a sua volta il patrocinava. Come le cellule comuniste diffondono il verbo marxista materialistico, così questa altre, cha con singolare insistenza accennano ora a costituirsi, potrebbero diffondere un rinnovato spiritualismo di ispirazione paracristiana, di cui tutte le premesse razionali già esistono, con la filosofia bergsoniana e con le nuove vedute scientifiche. Lo spirito religioso dell'Occidente è forse in ripresa, e un'altra volta v'informerò di altre cose.

* * *

Oggi mi basta concludere, citandovi alcuni esempi dei risultati che mi si dicono raggiunti a Caux-sur-Montreux:

«Ecco l'importantissimo problema del mondo d'oggi, il carbone. Dicono i ministri inglesi: o l'Inghilterra produrrà più carbone, oppure cadrà. Questa settimana l'Ufficio centrale del carbone comunica che la produzione nazionale è alquanto inferiore al limite stabilito dal Governo. Ma la statistica è diversa per le miniere che hanno inviato ministri a Caux... Non sono i piani tracciati sulla carta che accresceranno la produzione! Soltanto uomini nuovi che lavorino insieme con uno spirito nuovo, faranno aumentare la produzione e forniranno quel lavoro concorde, che è il riflesso di una vita felice nel seno della famiglia...

«Un grande organizzatore sindacale dell'India è stato da noi: «Due problemi, ci ha detto, travagliano il mio paese: il rancore che divide le razze e il rancore che separa le classi... Il vero problema d'oggi è morale: qui ho visto un modo di vivere senza rancori e senza tragedie; se questo diventa il mio modo di vivere, la mia vita sarà trasfigurata, sarà così di noi può poi trasformare molti altri...».

«Di ritorno dalla sua spedizione antartica, l'ammiraglio Byrd ha affermato la sua convinzione così: "Voglio dirvi, con tutta la forza che possiedo, che questo vostro movimento è l'occasione, tanto cercata, di passare all'azione per salvare l'umanità"».

Ripeto, io non so nulla su questo movimento più di quel che mi è stato trasmesso, e non l'ho citato pertanto che a cagion d'esempio. Ma è certo per questa via, e moltiplicando sforzi di questo genere, che si potrà uscire dalla bufa notte odierna verso un'alba di resurrezione; e ricordo che anche Luigi Einaudi, in un recentissimo, commosso discorso in Parlamento, ha affermato: «La riconquistata indipendenza dall'India, ottenuta da un uomo solo predicante la non violenza, prova che la forza di un'idea è assai oggi tale da conquistare il mondo». Sermoni moderni dalla montagna: Caux-sur-Montreux, alla sul Lago di Rousseau e di Calvino.

Filippo Burzio

MOMENTO PATETICO A FROSINONE

Depone la madre di Graziosi

Angoscioso sforzo per salvare il figlio - L'imputato piange - Le conclusioni dei periti - Un macabro pacchetto col cranio di Maria Cappa

Frosinone, 13 agosto.

Molto oggi si è lavorato; molto poco si è concluso e non per colpa di alcuno. Due udienze: mattino e pomeriggio; due testimoni; due medici relatori di una perizia; molte parole, molte conversazioni, molte spiegazioni. Risultati concreti: nessuno.

L'unica cosa nuova è stata la commozione di Arnaldo Graziosi nel vedere dinanzi ai giudici sua madre. Forse per la prima volta nessuno, amici o nemici, ha posto un dubbio sulla sincerità di questa sua lacrima.

Tutti gli volevano bene

Quando è entrata nell'aula non l'ha nemmeno vista, suo figlio, nascosto quasi com'era nell'ombra tra i due gruppi fiscalconi. Ma non appena si è veduta la sedia sulla quale poggiarsi il suo sguardo affettuoso e allora ha capito che era necessario vincere la commozione e fare ogni sforzo per salvare la carne della sua carne. Ha chiesto al presidente se le era permesso di parlare di lui, di raccontare come egli fosse stato sempre remissivo, buono, tanto che «tutti gli volevano bene», che non l'aveva mai lasciato solo, che l'aveva accompagnato al conservatorio tutte le mattine, dino a che non aveva portato i calzoni lunghi. E tutto questo aveva detto la signora Graziosi in tono basso, quasi impercettibile, per non infastidire i giudici con le lodi di suo figlio. Ma loro vogliono sapere altre cose, lei lo sa, ma è pronta a rispondere, a loro hanno fatto delle domande, ma quasi di sfuggita, come per rispettare il suo dolore. Una volta sola, per errore può dirsi, la parte civile l'ha posta in imbarazzo, ma i primi a congratularsi con se stessi della risposta pronta sono stati proprio Nicolai e Pacini. Ha parlato a lungo Cleto Rocchetti ved. Graziosi. Ha detto del figlio, della nuora, «alla quale aveva voluto sempre tanto bene», del loro matrimonio, della nascita di Andrina. Ha aggiunto della confessione che Maria fece ad Annalde in merito alla corte che Ricci le aveva fatto e del rimprovero che ella fece alla nuora per non aver giudizio subito detto e di aver parlato al marito, a rischio di far succedere grane. Ha detto della partenza per Ladispoli, del mutamento nello spirito e nell'aspetto di Maria Cappa al suo ritorno tanto che molte volte aveva scalmanato la bambina senza motivo serio.

E così si arriva al giorno in cui dissero che sarebbero andati a Fiuggi per un concerto. La bambina era raffreddata, ma Arnaldo volle portarla ugualmente con loro. Fu la signora Rocchetti ad aiutare la nuora nel preparare la valigia; Arnaldo sul letto sconocchiava e la bambina giuocava vicino a lui. Verso le 16.15, lei andò via e tornò nel pomeriggio. Salutò la nuora e il figlio che le dissero che sarebbero tornati lunedì. Ma qualcosa vorte accora dire. Nella famiglia Cappa dopo la tragedia di Fiuggi sentì il bisogno di vedere Andreina. In occasione della Befana 1946 le mandarono una bicicletta. la signora fece al telefono il numero e Andreina rispose nonna Cappa. Poi da quella parte non vi fu più alcun segno di vita. Solo per la Befana 1947 mandarono una bambola. Ma questa volta la signora Graziosi la restituì, accompagnando la con un biglietto nel quale diceva che Andreina non aveva bisogno di bambole, ma del suo papà. La cosa finì così.

Andreina dimenticata

L'avv. Pacini ha spiegato che tutto l'atteggiamento in questa materia fu dovuto al fatto che egli invitò la famiglia Cappa a evitare incontri con la famiglia Graziosi. E l'avv. Libetta pronto: «Le donne che vogliono bene non seguono certi consigli degli avvocati». E la signora Graziosi aggiunge che anche a Frosinone la Cappa e la figlia una volta che incontrarono Andreina si voltarono dall'altra parte e si coprirono con le mani per non vederla. Un ultimo tentativo di Libotte per parlare ancora una volta del rapporto indecente dal Graziosi alla partenza, ebbe che secondo la testimone non mancò a rigore di logica. Ma poi la Rea la prima parte dell'udienza.

In apertura aveva deposto Chiarina Pilotici, figlia dell'albergatore, ma abbiamo ritenuto superfluo riferire la sua testimonianza tanto poco è l'interesse che ha avuto. E così si passa ai periti professori Bellussi e Ronga, e per l'occasione in sala fa ingresso la calotta cranica di Maria Cappa, ricoperta in un pacchetto di carta bianca con suggelli di cera rossa. Più tardi, nel pomeriggio, vedrà la luce del sole prima di trovare il suo giusto riposo insieme agli altri miseri resti che giacciono al cimitero di Fiuggi.

Tesi contrastanti

Alle conclusioni generiche alle quali giunsero i periti rispondendo ai quesiti loro posti dal giudice istruttore è stato fatto cenno; ma oggi i periti devono rispondere alle contestazioni, che non sono poche, delle parti e la spiegazione del prof. Bellussi è chiara anche se non sufficiente. Egli dice quali furono le posizioni che essi periti dovettero esaminare: quella in cui fu trovato il cadavere del dott. Renga e cioè con il braccio destro appoggiato al tronco, e quella resa dal Filetici con il braccio destro sul guanciale. Per il primo caso tutto lasciava pensare a un suicidio; ma il luogo dove fu trovato il bossolo e chè vicino alla coscia sinistra della morta lo fece escludere.

Nel secondo caso si sarebbe dovuto verificare un suicidio colla piccola rovesciata e cioè con il proiettto rivolto in alto, ma il maneggio dell'arma, stranamente secondo il prof. Bellussi, era quasi impossibile per una donna nuova alle armi, e lo fanno pensare come una accuratezza. Ma i periti spiegarono che avrebbe potuto esserci anche l'intervento di una mano estranea e stabilirono che questo poteva essere verificato ottenendo lo stesso risultato.

Tali dichiarazioni rendono allora di importanza somma il luogo in cui venne trovato il bossolo e al due tecnici non vengono risparmiate delle domande di natura balistico-balistica. Vengono fatte tutte le ipotesi e si giunge alla conclusione che tanto nel caso del suicidio come dell'omicidio, si possono trovare delle spiegazioni scientifiche. L'udienza ha una breve interruzione ma ben presto si riprende. I periti, sempre armi alla mano, forniscono alla Corte e agli avvocati l'esempio della diversa posizione che avrebbe assunto la pistola.

Fra l'altro il dott. Ronga esclude in modo assoluto che sotto il cuscino sul quale poggiava la testa Maria Cappa, vi fosse stato avvallamento dal quale si potesse dedurre che sotto il guanciale era stato tenuto nascosto durante la notte qualcosa.

Dopo altre contestazioni il presidente apre l'involucro contenente la calotta cranica di Maria Cappa.

Una curiosità morbosa serale il pubblico, fosse le donne specialmente che vogliono vedere anche se qualcosa che assomiglia sulla alla paura le tiene lontane. Unica persona che rimane completamente indifferente è il Graziosi, il quale si apparta in piedi nell'angolo più oscuro del recinto nel quale si trova. La calotta viene sottoposta all'osservazione dei periti e delle parti. Essa è di colore avorio, porta un foro sulla parete destra, il foro di entrata, e sulla sinistra il foro di uscita del proiettile, il cuoio capelluto intorno ai due fori è stato tagliato e giace a parte. Dopo avere esaminato e lungo il misero resto umano, quasi viene ricostituito nuovamente nella carta.

Licenziati i periti, la difesa presenta due istanze: una per ottenere la perizia sifilografica perchè il stabilisca quale fra coniugi sia stato contagiato per primo, e una indagine medico-legale che accerti se il Graziosi è soggetto ad amnesia dovuta a lue e è di natura paleodegenerativa. La parte civile si oppone a tali richieste mentre il procuratore generale limita la sua opposizione solo all'indagine medico-legale.

La Corte si riserva di decidere; poi, su tale istanza, si ha la fine dell'esame testimoniale e si rivia l'udienza al 18 corrente.

R. S.

INTORNO ALLA LINEA MORGAN

Trieste tra minacce e sorrisi

(Dal nostro inviato)

TRIESTE, agosto.

Sembra che ci sia qualche cosa di nuovo sul fronte sud. L'estremità meridionale di quel vulcano d'acciaio, steso sull'Europa da Stettino a Trieste, non è del tutto rigida e su posizioni definitive: delle due parti, vibrano nervi quasi inquieti e si mancova attivamente sia con uomini armati che con idee. In questi ultimi giorni, si è fatto un gran parlare di movimenti militari sulla linea Morgan. Dicono che, nell'Udinese, carri armati americani abbiano sfilato in continuo per oltre mezza giornata, e non già ripetendosi con le stesse unità, come avvenne con Mussolini e come succede al cinematografo; dicono pure che, poco prima e poco dopo, una divisione russa si sia attestata al nostro confine con la Jugoslavia, accompagnata da un nugolo di aeroplani. Piuttosto minuscoli, questi aeroplani sarebbero fulmea appollaiati dietro le creste alpine, pronti a lanciarsi tutti insieme su Trieste, come i draghi della leggenda, per darle fuoco in modo tale da distruggerla radicalmente (Niente meno!).

Che necessità ci sia d'incendiare Trieste — e che guaio — nessuno, a onor del vero, capisce. Si tratta di una cara, dolce e graziosa città, figlia del capitalismo e del mare, alla quale si può dire che abbiano tolto tutt'e due i genitori, senza per questo imbronciarla oltremisura, indurla a strapiti a alla disperazione. Romantica e generosa, la sua gente si contenta di birra, guisco, pane bianco, un po' di cinematografo, un po' di amore, un po' di contrabbando, qualche canzone allegra, la libertà e piaceri minori. Perchè incendiarla? Che, in altri tempi, un progetto così empio potesse venire in mente ad Amburgo, città concorrente su i mari, magari sarebbe stato comprensibile: ma ora Amburgo sta riprendendo, senza che Trieste muova una gru per difendersi o per contrastarle l'avvenire. Chi, dunque, ce l'ha tanto con lei? Fiume? Ma Fiume è lo sbocco di un'economia a commercio di Stato, e il commercio di Stato, oltre a non temere concorrenze, è di siffatta natura che, finendo necessariamente nell'autarchia, cessa dall'avere bisogno di grandi porti perchè non ha più quasi nulla da commerciare con l'estero.

E allora? Allora, la causa poco importano: guardiamo gli effetti. Una certa propaganda ha stabilito che Trieste sarà distrutta con il fuoco, ammesochè non si ravveda in tempo. Questo ravvedimento riguarda soprattutto la sua politica tradizionale che, a torto, è definita antislava; essa è soltanto antitedesca, antiorientale e filosofia per cui il nord e l'oriente trovino naturale, giuridico e anche piacevole espandersi al di qua delle Alpi, non soltanto come capiti. Per capirci meglio, Trieste è un'oasi colonia di punta in difesa dell'Italia come concetto geografico e, ancora di più, come realtà linguistica, perchè, al pari dei gruppi sanguigni, esistono gruppi linguistici assolutamente inconciliabili. Ciò, qualcuno vuol negarlo. Dando, Pira.

Ma, allora, segue il filondo.

Da circa un anno a questa parte e, più radicalmente, dopo l'allontanamento del col. Bowman da capo del governo mil. alleato, gli anglo-americani hanno cambiato radicalmente la loro politica verso la Jugoslavia. Se hanno commesso errori, se accettano le conseguenze da giocatori corretti, ma non insistono. E' finita quella condiscendenza di parte per cui tutto ciò che era slavo — anche se un capriccio evidentemente ingiusto — trovava un appoggio quasi sempre pronto; a Trieste, sono presenti ufficiali in tre lingue (inglese, italiano, sloveno) e quando le autorità devono rivolgersi al pubblico con cartelli usano soltanto l'inglese e l'italiano; gli «evviva» a Tito e gli «abbasso» (vogliamo) Jugoslavija» su i muri della città, già minori per il diminuito numero degli scrittori pagati, sono quasi introvabili per la vigilanza di una polizia, la quale organizzata su quattro lingue — inglese, americano, locale e femminile — è radicalmente decisa ad imporre il rispetto delle leggi; non basta più gridare a squarciagola «Smart Fascismu! Svobode Narodu!» (Morte al fascismo! Libertà ai popoli!) per agire in contrasto con le stesse grida, ad impunemente. Un affar serio. Ed ecco allora il riparo di accasio incriminati per lasciar passare qualche servizio. Emissari discreti e una campagna di stampa slava in lingua italiana, dicono ai triestini: «Basta con la lotta. Volemose ben. Cerchiamo fraternamente i nostri interessi per il nostro meglio...».

Sembrerebbe un ragionar da saggi. Senonchè, nella fattispecie, è troppo evidente la mossa strategica essenziale diretta ad allontanare dalla Venezia Giulia le truppe alleate. Si dice insistentemente che — per di giungere a ciò — russi e jugoslavi non sarebbero affatto alieni dal dare Trieste in piena sovranità all'Italia, mettendo in archivio il territorio libero; e c'è chi garantisce come prossima una «bomba diplomatica» in tal senso.

A tale campagna, gli anglo-americani non reagiscono direttamente; ma, come per caso, nel goriziano, la autorità han proceduto all'esplorazione di certe foibe, estraendone ben 185 cadaveri, ricordo raccapricciante della provvisoria occupazione slava e, subito dopo, hanno ordinato di cessare le ricerche, soddisfatta dell'ammonimento. E, in pratica, invito ad abbracciarsi si muove nell'aria rarefatta dello scetticismo e della paura. Se può essere allettante il pensiero di non avere stranieri in casa, bisogna pure che questa casa sia protetta e proteggibile con le proprie forze; e non è il caso nostro. Con un esercito limitato a 180.000 uomini e con armamenti irrisori, nel mar siamo in grado di far fronte, eventualmente, a quelle sorprese che possono sgorgare anche dalle amicizie più strette; gli antichi «di robusto ingegno», se invitati a banchetto, quando credevano l'invito, non mancavano di procedere a un esame preventivo ed attento delle loro forze: e, cioè, si sedevano a tavola, ma armati.

Antonio Antonucci

Le indagini per gli esplosivi detenuti dagli anarchici

Si tramavano attentati?

Roma, 13 agosto.

Le indagini iniziatesi in seguito alla scoperta di esplosivi di grandissima potenza sulla scala della sede della federazione anarchica continuano. La scorsa notte s'era sparsa la voce che si tramava un attentato terroristico nell'interno della Basilica di S. Pietro. Oggi la voce continua a circolare; anzi si aggiunge che l'attentato era rivolto contro il Papa, il quale, come è noto, dovrà scendere nella Basilica per il pellegrinaggio delle associazioni cattoliche il primo settembre.

Un'altra ipotesi è che una personalità di un grande partito di centro fosse la vittima designata; anche in questo caso l'attentato si sarebbe svolto quando la personalità cattolica si fosse trovata tra la folla.

Le autorità di P. S. mantengono sul conto delle indagini un assoluto riserbo. E' però trapelato che nei locali della federazione anarchica sarebbero state trovate varie bombe a mano.

Scandalo alla C.d.L. di Novara

Sottratti 800 kg. di pasta destinati ai disoccupati

Novara, 13 agosto.

Qualche tempo fa la Segral assegnava a questa Camera del Lavoro 30 quintali di pasta da distribuire in pacchi di generi alimentari agli operai disoccupati. Ultimata la distribuzione, si scopriva che sull'assegnazione erano stati sottratti ottocento chilogrammi di pasta; ma la cosa veniva messa in sul primo tempo a tacere. Senonchè, scoppiato lo scandalo, veniva denunciato come responsabile il capo ufficio assistenza della stessa Camera del Lavoro, Gino Roberto di vent'anni, il quale, fermato dai carabinieri, confessava di avere sottratto la pasta e di averla venduta in proprio lucrando oltre duecentomila lire.

Preoccupazione a Londra per i pieni poteri al governo

Attlee invita i ministri a non lasciare l'Inghilterra durante le ferie
Una delegazione a New York per discutere dell'affitto e prestito

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 agosto.

Questa sera il Parlamento se ne va in vacanza fino al 20 di ottobre e il Paese è sotto l'impressione di essere alla mercè di un governo socialista il quale si è fatto votare dei poteri pari ad una dittatura.

Il fenomeno è unico nella storia politica dell'Inghilterra moderna e tanto più meritevole di attenzione in quanto avviene in un momento in cui, per ammissione del governo, il Paese si trova sull'orlo dell'abisso di una rovina economica da cui potranno salvarlo soltanto gli aiuti finanziari degli Stati Uniti. Per la prima volta infatti nell'evoluzione dell'illuminato concetto britannico di democrazia si è sentito oggi parlare in tutte e due le Camere del pericolo che il governo socialista possa essere spinto dagli estremisti del suo partito ad abusare di questi poteri.

Lord Cecil, il quale in una epoca che tutti ben ricordiamo fu l'esponente più rigido della concezione democratica inglese, ha detto alla Camera dei Lords: «Ci è stato detto che questi poteri, mai concessi in Inghilterra ad alcun governo in tempo di pace, sono giustificati dalle necessità del momento; ma questa era stata per l'appunto la giustificazione messa innanzi da tutti i governi dittatoriali dell'Europa. Ci potrebbe accadere di giungere a forme drastiche di governo appunto per aver creduto di trovare in esse una facile scappatoia alle difficoltà e noi ben sappiamo che nel campo socialista sono molti quelli che vorrebbero percorrere questa strada fino in fondo». Eden poi ha detto apertamente: «Anche Bevin ha suonato le campane a stormo nella Camera dei Comuni ed ha cercato di ottenere che Governo e Parlamento prendano le vacanze soltanto fino al 20 settembre. Noi non possiamo rimanere spettatori, mentre il governo cerca di comperare lo scisma del suo partito e non ha ancora neanche delle altre Camera quali dure misure si propongo di prendere per rimediare alla crisi, a parte il palliativo rappresentato dalle ulteriori restrizioni imposte alla popolazione. La sola misura che il governo ha veramente preso è stata quella

CRONACA CITTADINA

Morosi in anticipo
i poveri utenti

Il telefono, dicono, è il più rapido sistema di comunicazione. Il suono, ci hanno insegnato, viaggia a 1190 chilometri l'ora, primato che soltanto i più rapidi aeroplani a reazione tentano contendergli.

Scrivono alcuni lettori: «Non pretendiamo che le bollette del telefono siano recapitate con aerei a reazione nè tantomeno con la rapidità del suono, ma riteniamo che potrebbero viaggiare almeno ad una velocità più rispettabile. E' recente lo scandalo di Milano dove è stato scoperto che alcuni fattorini, inviati in zone per loro scomode e lontane, sbrigavano il lavoro gettando le bollette nei tombini. E gli incoscienti abbonati si vedevano tagliare i fili ed applicare le multe nel migliore dei casi. A Torino vengono segnalati invece casi di inesplicabili ritardi. Una bolletta recapitata l'altra sera porta il timbro dell'agenzia di recapiti — una agenzia di via Santa Teresa, per essere precisi — dell'8 agosto... Dimodochè l'utente che si reca a pagare si trova automaticamente, e senza la minima sua colpa, ad essere scorretto in partenza, e quindi tenuto a pagare la multa. Ma l'assurdo è che se una bolletta impiega 5 giorni ad andare da via Santa Teresa in corso Francia, il ritardo dell'Agenzia debba essere pagato dagli utenti i quali subiscono già tanti altri carichi ed aumenti: contatore a gettoni. E se il sistema si generalizza, è facile intuire quante decine, centinaia di migliaia di lire ci sottrae... innocenti ci debbiamo pagare. Non sarebbe più logico, che — date che si tratta di un recapito in città — la bolletta portasse il timbro del giorno di consegna?

Agitazione dei lavoratori
albergo e mensa

Le trattative che si svolgeranno a Roma tra la «Federazione italiana pubblici esercizi» e la Federazione italiana lavoratori albergo e mensa» per la stipulazione del contratto nazionale sono state interrotte a causa di gravi divergenze insorte nel corso delle discussioni. I lavoratori richiederanno tra l'altro l'applicazione delle 8 ore lavorative con un'ora supplettiva da pagarsi senza maggiorazione di straordinario, e sistemi di retribuzione diversi da quelli vigenti. Su queste punte i datori di lavoro sono stati intransigenti ed i rappresentanti dei lavoratori, al termine della riunione, hanno deciso di richiedere l'intervento del Ministero del Lavoro per la definizione del contrario che si trascina da oltre un anno.

La categoria intanto si è posta in agitazione ed attende l'esito dell'intervento del Ministero del Lavoro. La Federazione dei lavoratori ha invitato i propri organizzati a tenersi pronti per seguire le disposizioni che saranno impartite dal Consiglio Nazionale convocato a Genova per il 20 p. v. con il seguente o.d.g.: 1) Rottura trattative contratto nazionale F. E.; 2) Convocazione Ministero del Lavoro; 3) Indirizzo dell'organizzazione; 4) Comunicazioni della segreteria.

Il pane per domani

Le panetterie saranno chiuse per ferragosto. I consumatori dovranno perciò acquistare oggi anche la razione di domani.

LA RICOSTRUZIONE

Il sogno e la realtà

Il problema della ricostruzione che è stato vivamente dibattuto, senza che peraltro sia stato da noi ancora razionalmente risolto se non con progetti, illeggibili in questo periodo non solo Torino, la regione e l'Italia intera, ma addirittura tutta l'Europa, perchè dovunque la guerra è passata a seminare rovine e distruzioni.

Si renderà perciò necessario uno scambio, anzi un confronto, delle idee direttive generali nel campo dell'edilizia manifestate dai tecnici di ciascun paese, prospettando il fabbisogno di ogni nazione per raggiungere il fine proposto. Per queste ragioni è sorta a Parigi, al Grand Palais, una mostra alla quale hanno partecipato 15 nazioni: la prima esposizione internazionale edilizia del dopo guerra.

Torino vi era assai ben rappresentata dai giovani architetti del gruppo A.B.R.R. (i quali hanno inviato sotto il nome del Ministero dei Lavori Pubblici, un ampio studio del piano di ricostruzione della città e della regione), dal gruppo A.P.A.O. piemontese e Giuseppe Pagano» (che ha elaborato la ricostruzione di un villaggio alla periferia) e del nostro Municipio con lo studio di un quartiere per cinquemila persone da far sorgere nei pressi della Fiat.

Progetti encomiabili in cui si rileva un indirizzo moderno, ma che, almeno per Torino, rimangono progetti. Qui si vorrebbe vedere sorgere molti cantieri in luogo dei pochi che lavorano sì, ma per costruire alloggi da vendere. Si lavora insomma esclusivamente per la speculazione!

Nel gruppo italiano, coniglobato dall'Istituto nazionale di Urbanistica, che comprendeva anche studi presentati da architetti di Milano e della Liguria, il Piemonte e Torino hanno avuto particolare rilievo.

Interessanti sono state le riunioni fra i tecnici rappresentanti le diverse nazioni, dove sono stati dibattuti problemi urbanistici e collegamenti stradali per tutta l'Europa; e sono stati scambiati dati statistici, ma a queste riunioni non ha purtroppo partecipato alcuno dei nostri tecnici, perchè il Governo non aveva provveduto alla nomina ufficiale di un delegato italiano.

Fra tutte le nazioni la Polonia è stata quella che ha affrontato in modo ammirevole il problema urbanistico su piano nazionale, ma anche la Svizzera, il Belgio, la Francia, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Svezia e la Grecia, hanno dimostrato con pregevoli studi certi urbanistici e dell'abitazione in armonia con le moderne condizioni di vita. Interessanti i plastici che comprendevano i danni di guerra delle singole nazioni: Polonia in testa, seguita dai plastici, uno vero e proprio, della Russia.

I primi aumenti
delle tariffe dei pullman

Non si tratta per ora di un movimento generale e non vi è stato fino ad oggi, un intervento diretto dell'Ispettorato della motorizzazione.

Eppure qualche adeguamento è già stato fatto. A partire dal 10 agosto infatti la tariffa per il percorso Torino-Genova è stata portata da 700 a 750 lire e quella per il percorso Torino-Biella è stata aumentata a 450 lire. Queste tariffe sono, tuttavia, ancora inferiori alle tariffe della 2ª classe in ferrovia per gli stessi percorsi, e vengono giustificate dalle società con gli accresciuti costi di servizio. Le tariffe per gli altri percorsi, assicurano le società, rimarranno per ora invariate.

Falso il nome
e falsa la bolletta

La signora Adele Santina, abitante in via Drovetti 17, si affermava l'altra mattina in piazza Martiri ad ammirare un bel carro di legna stagionata.

— Mille lire al quintale, ve ne sono 14. Ecco la bolletta del dazio che lo comprova.

La signora Adele controllato il foglietto sul quale, come sul carro, era il nome di Magni Michele di Pianezza, concludeva l'affare. Poco dopo la legna veniva scaricata nel cortile della casa di via Drovetti e il Magni intascati i 14 biglietti da mille se ne andava.

Era appena uscito che un inquilino sopraggiunto nel cortile diceva alla signora:

— Quanto crede che pesi questa legna?

— Quattordici quintali. Ho visto la bolletta.

— Non ce ne sono neppur 10.

La Santina, impressionata, volle rincorrere il Magni, ma questi era scomparso. Fece allora pesare la legna e constatò che mancavano 4 quintali andò a sporgere denuncia al Commissariato di San Donato. Fu fatto subito un fonogramma alla Stazione dei Carabinieri di Pianezza ma la risposta giunse a togliere ogni speranza. Vi era scritto: «Non esiste alcun Magni a Pianezza».

Falsa dunque era la bolletta, truccata la dicitura sul carro.

Due mine esplodono: un ragazzo dilaniato

Il tredicenne Giuseppe Bertolo, abitante nella nostra città, è deceduto a Bagni di Vinadio in seguito allo scoppio di due mine da lui urtate mentre attraversava un campo. Il ragazzo si trovava in villeggiatura presso la nuova colonia dei giovani alla Casa Alpina «Don Bosco», retta dai Salesiani. Nessuno era informato che il campo in cui il Bertolo si era recato a giocare fosse minato. La disgrazia è stata fulminea: ad un tratto la corsa del giovane fu interrotta da due formidabili esplosioni ed egli fu lanciato ad una decina di metri lontano. Alcuni accorsero a prestare a trasportare il ferito all'ospedale di Vinadio: ma vi giungeva cadavere per le gravi ferite riportate.

I TUMULTI DI CIGLIANO

Due fermati
tradotti a Torino

Dopo il tumulto, scoppiato ieri l'altro violentissimo, è tornata la tranquillità a Cigliano Vercellese. Due degli individui fermati dalla «Celere» Luigi e Gaspare Velasco, da Moncrivello, sono stati tradotti ieri nella nostra città: essi vengono trattenuti in attesa della denuncia all'autorità giudiziaria.

Alla Questura di Vercelli sono stati invece tradotti, per accertamenti, i contadini Francesco Fabiano, oste in Pastoria, Paolo Regis, Emilio Bobba, Giuseppe Gargia, Antonio Cerutti, l'agricoltore Bartolomeo Bobba, il venditore ambulante Aldo Garmano e l'antista disoccupato Antonio Bracco. Con ogni probabilità questi fermati saranno messi in libertà nei prossimi giorni, mentre l'autorità giudiziaria si riserverà di procedere nei loro confronti per associazione a delinquere, qualora si possa appurare la loro colpevolezza per tali reati.

La cronaca non ha dovuto registrare ieri nell'altro di notevole. Continuano, animatissime, in tutte le contrade le discussioni e le recriminazioni. Non è la prima volta che nella provincia di Vercelli si deplorano movimenti di protesta alla decisione del Governo di pagare il grano dell'ammasso 4 mila lire il quintale. Gli agricoltori della provincia si erano più volte riuniti per discutere la questione e non avevano mancato di inviare al Governo energiche proteste, senza peraltro ottenere alcuna risposta.

L'uccisione degli agricoltori Teodoro Campagnolo e Giuseppe aveva fatto traboccare il vaso: l'agitazione, che era stata fino allora sotterranea, esplose improvvisa con una inaudita violenza. Placarla sarà quanto mai difficile.

Sequestro di frumento

Anche le tenenze e le stazioni dei carabinieri, e non soltanto le squadre volanti annonarie, sono impegnate nella lotta contro gli evasori al vergognoso tributo dell'ammasso. I carabinieri di Brichersasio hanno infatti sequestrato al contadino Giorgio Ughetti di 38 anni, 12 quintali e mezzo di grano che aveva nascosto in un autocarro per portarli a Torino. Altri 16 qli. di grano sono stati sequestrati ad Antonio Marenco e Battista Fantasso dai carabinieri di None, e 15 qli. da quelli di Susa.

Adamo ed Eva
scacciati nuovamente

Il brigadiere Grillo del Commissariato S. Donato vide giungere ansante, trafelato il parrucchiere Francesco Rosa, che a stento riuscì a dirgli: «Venga, mio moglie Eva mi tradisce!». Il brigadiere e due agenti seguirono il parrucchiere in via Coassolo, salirono con lui al primo piano d'una casa, bussarono ad una porta. Nessuno rispose. Bussarono ancora, pronunciarono le sacramentali parole «aperta in nome della legge». Silenzio.

Il Grillo giocò allora di astuzia: discese insieme agli altri rumorosamente le scale ma giunto in fondo le risalì rapidamente e senza far rumore. Applicò l'orecchio all'uscio e udì un sommesso parlottare. Non ebbe più dubbi e passò all'azione: aiutato dall'agente e anche dal Rosa, che vi si mise con slancio, a spallate sfondarono l'uscio.

Eva discinta si nascondeva dietro le spalle di Adamo che in mutande guardava spaventato gli strani visitatori. Non mancava a rendere completa la scena che il serpente.

Poco dopo, rivestiti a dovere, i due lasciarono la stanza dove avevano creduto di trovare il paradiso in terra, per seguire gli agenti al Commissariato.

Accoltella il fruttivendolo
per il prezzo dei peperoni

Per poco al mercato di corso Racconigi non accadeva ieri un fattaccio dalle conseguenze irreparabili. Verso le 10.30, il pensionato Michele Bierro fu Antonio di 61 anni, si accapigliava con il venditore ambulante Giuseppe Furgas fu Francesco di 31. La discussione si era iniziata sul prezzo dei peperoni. «Voi siete degli speculatori» aveva gridato il Bierro ed il Furgas, risentito, aveva ribattuto che i prezzi, su quel mercato, o meglio al suo banco, erano di assoluta concorrenza.

Dalle parole i due passavano ai fatti, ed il Bierro, preso il lume della ragione, estraeva un coltello e vibrava un colpo al Furgas che, ferito alla regione cardiaca si accasciava al suolo. All'urlo del ferito la gente accorreva. Mentre qualcuno si interessava di lui e lo trasportava al Maria Vittoria, altri provvedevano a consegnare ad un vigile il Bierro che veniva dichiarato in arresto. Il Furgas veniva dichiarato guaribile in 15 giorni.

Sett. entomologico mass. 27.1; min. 20.3; med. 23.4; prec. 744.1; ass. 65; stato poco nuvoloso; cielo sereno. Precipitazioni nulle. Le variabile in prevalenza nord-est. Qualche precipitazione sulla zona alpina settentrionale. Temperature pressochè invariate.

Ancora insoluto il problema dei fitti

Si è costituita in questi giorni la Federazione piemontese della proprietà edilizia e delle aree fabbricabili con sede in via Massena 30. Sono stati chiamati a far parte del Comitato promotore gli on. Villabruna e Badini Confalonieri, rappresentanti dell'Unione Industriali, del Collegio dei Costruttori, della Pro Torino e della Famija Turineisa, sotto la presidenza dell'avvocato Cravero.

Scopo di questa Federazione è di coordinare l'attività delle 17 Associazioni della proprietà immobiliare già istituite nelle circoscrizioni delle provincie piemontesi, per svolgere una azione concorde al fine di tutelare specialmente i piccoli proprietari.

I problemi posti in discussione dall'Ente regionale in sede della Confederazione italiana mirano tra l'altro a risolvere la spinosa questione del vincolo della pigioni che dal 1934 costituisce una degli elementi negativi alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio edilizio. Com'è noto, infatti, da oltre un quindicennio sono pressochè cessate le opere di riparazione e manutenzione degli stabili data la sproporzione crescente tra il reddito e il costo dei materiali da costruzione. L'importo di tali opere raggiungerebbe la media del 150 % sull'imponibile dell'intero stabile. Dati tecnici riferiscono che entro 12 anni vanno in deperimento le sovrastrutture esterne dei fabbricati, infatti lo aspetto di molte facciate testimonia l'incuria ed i segni del tempo. In data primo agosto il Consiglio dei Ministri con un particolare provvedimento ha disposto che una quota degli stanziamenti per le case popolari sia devoluta al restauro annuale degli stabili.

E' auspicabile che si giunga presto ad un accordo — dicono i padroni di casa — chè, nei termini attuali, la situazione è insostenibile. Secondo i dati statistici recenti, la pigione che nel 1938 rappresentava in media il 20-25 per cento del reddito lordo di una famiglia, oggi costituisce solo lo 0,40 %.

Che bella garanzia
aveva dato il debitore!

Giustino Gerola ha il dono della parlantina convincente e dell'aspetto di uomo onesto, limpidissimo. Poteva dubitare la signora M. N. quando le conobbe, di aver a che fare, invece, con un abilissimo truffatore? Non c'era il minimo indizio che lo potesse far supporre e perciò aderì senz'altro alla richiesta del Gerola di un prestito di 250 mila lire ed un forte interesse.

«Affari così buoni non capitano tutti i giorni» pensò la signora. Tuttavia volle garanzie e il Giustino non esitò a fornirgliele; le consegnò documenti da cui risultava che era proprietario di un negozio di calzature e di un alloggetto in via Emilio.

Venne il tempo in cui le doveva essere restituito il prestito con gli interessi, ma il Giusta non si fece vedere. Per la signora cominciarono allora le preoccupazioni; cavò da un cassetto i documenti e la ricevuta firmata dal debitore e cercò di consolarsi pensando: «Con queste in mano non mi può scappare». Passarono altri giorni e la signora, in preda a vivo orgasmo, si recò a negozio di calzature, ed ebbe la prima amarissima sorpresa.

— Giustino Giusta, il padrone? — sbottò un signore di dietro il banco; — ma quello non è mai stato altro che il mio commesso!

Col cuore in gola corse allora all'abitazione del debitore. Le aprì la porta non lui ma uno sconosciuto. Dopo brevissimi colloquio risultò che tutti e due erano stati truffati: l'alloggio apparteneva al signore del quale faceva allora la conoscenza per la prima volta; egli aveva affittato una camera al Giusta che un bel giorno se ne era andato.

Non la moglie ma la dote sta a cuore al giovane chimico

Si è presentata ieri ad un funzionario di polizia una ricca signora anziana che tra le lagrime gli ha esposto la strana situazione di cui è vittima con la propria figlia.

L'origine dei suoi guai fu proprio il matrimonio che quest'ultima fece tre anni fa col dott. in chimica Filippo Napolitano da Caserta di anni 31. Costui durante la guerra era rimasto nella nostra città senza la possibilità di comunicare con la famiglia in territorio liberato e durante la sua permanenza a Torino aveva conosciuta la figlia della signora che, date le qualità dimostrate dal giovane, non esitò ad acconsentire alla loro unione.

Furono celebrate le nozze e la giovane recò in dote oltre la sua giovinezza anche due non trascurabili milioncini. Il Napolitano era in quel tempo consulente tecnico di una grossa industria torinese, ma desideroso di rendersi indipendente seppe convincere la moglie prima e la suocera poi, di dinamitare una piccola impresa. La prima gli fornì un milione. La madre due, esigendo però di essere intestataria dell'azienda diretta dal Napolitano.

Dopo pochi mesi incominciavano però i primi screzi, poichè la signora si era riservata il diritto di apporre in tutti gli atti amministrativi la propria firma. Lo zio non garbava troppo al genero, tanto che se ne lamentava coi conoscenti in termini piuttosto aspri. A peggiorare la situazione già tesa, l'altro giorno il Napolitano scorgeva la propria moglie che parlava con un operaio della ditta.

— Cosa fai qui? — le chiedeva bruscamente. — perchè non mi aspetti in ufficio? — nè lo placava la giustificazione della moglie che trovasi lì per altre ragioni.

Crudele morbo ha stroncato immaturamente l'operosa ed onesta vita del

Cav. Mario Scalafiotti

Ne danno straziati il doloroso annuncio la moglie **Pierina Pisano** coi figli **Amedeo** e **Tina**, il fratello **Eugenio** e famiglia, la sorella **Cielia** e famiglia (Eritrea), ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 14 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Alessandria n. 9. Si ringrazia anticipatamente i buoni che vorranno ricordare il caro Estinto.

La Ditta **Martini & Rossi S. A.** ha il dolore di annunciare la perdita del suo Procuratore **cav. Mario Scalafiotti** da oltre 40 anni suo affezionato collaboratore.

I Dirigenti, i Procuratori ed il Personale tutto della Ditta Martini & Rossi S. A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del **cav. Mario Scalafiotti** loro affezionato collega.

Pompe Funebri Gonin - Telefono 44.018

Oggi cristianamente è spirato all'età di anni 81 il

DOTTOR
Bertolino Cav. Vincenzo
Medico Chirurgo

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: dottor Piero e consorte nel figlio dott. Vincenzo; avv. Giuseppe e consorte; Mario; i nipoti Oberto e Manfredi; i parenti e l'affezionata Annetta.

Strambino, 15 agosto 1947.

I funerali avranno luogo in Strambino il 14 agosto corrente anno alle ore 18.

La Patronat, Direzione e Personale, ha il profondo dolore di comunicare l'immatura perdita del suo funzionario (Dpt

Dottor Enrico Re

avvenuta in Barge il 13 c. m.

I funerali avranno luogo in Barge il giorno 14 alle ore 16 partendo dall'abitazione del defunto.

La figlia e il genero dell'indimenticabile

Bertolino Emiliano

ringraziano tutti quanti vollero recargli l'estremo saluto e partecipano che la Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Teresina dei Bambini Gesù alle ore 8 del 20 agosto. (28699

Un ingegnere e la moglie
vittime di un incidente d'auto

L'ing. Savino Lalloni, che si trovava in ferie a Rimini — secondo notizie recate da un telegramma ricevuto dalla figlia in piazza Statuto 15 — sarebbe rimasto vittima, insieme alla moglie, di un incidente d'auto. La loro macchina si sarebbe scontrata con un'altra e si sarebbe rovesciata. Gravissime — dice il telegramma — sono le condizioni della moglie, meno gravi quelle della signora; solamente il figlio, anch'egli ingegnere, sarebbe illeso.

STATO CIVILE

Pagliero Lorenzo, a. 76; Chiodi Ettore, a. 66; Cunibert Margherita ved. Ostino, a. 79; Lollani Giuseppe, a. 69; Tagliano Rosiliana m. Vaccaro, a. 68; Balocarello Angelo, a. 56; Rosario Desiderio, a. 19; Comincero Giuseppe, a. 84; Fiano Lucia, a. 22; Albanese Amelia m. Basile, a. 25; Bovarina Felice, a. 71; Mercuso Elvira ved. Fontebuo, a. 70; Mollo Luigia ved. Vignola, a. 74; Pié Margherita ved. Ballosi, a. 73.

Nascite: maschi 14, femmine 11.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Vigilia del giro della Svizzera

Bartali e Coppi in campo contro temibili avversari

Milano, 13 agosto.

Dopo i Giri d'Italia e di Francia ed i campionati del mondo, il Giro della Svizzera vede quarto nella serie dei grandi avvenimenti ciclistici internazionali ed è destinato a interessare vivamente i nostri sportivi, sia perchè vi partecipano i due atleti più rappresentativi del nostro ciclismo, Coppi e Bartali e altri quattro da essi usciti a loro sostegno (Vicini e Introzzi dal primo, Bresci e Pasquini o Zanazzi del secondo), sia perchè, dopo l'inattesa delusione all'ultima ora nel «Tour» e in quello di Roma, ci sentiamo bruciare di ardente sete di rivincita.

La partecipazione dei sei italiani non è ufficiale perchè non vi saranno squadre nazionali ma di marche: il trio Bartali infatti correrà per la marca svizzera «Tebag», colla quale ha rapporti la nostra Legnano, e il trio Coppi difenderà i colori di «Bianchi». Ognuno vede, quindi, come nella prossima competizione internazionale si inseriscano le rivalità commerciale fra le due maggiori marche nostre e la rivalità sportiva fra i nostri due più popolari atleti. A noi naturalmente interessa solo quest'ultima nel quadro del confronto atletico italo-franco-elvetico-belga-lussemburghese-anglo-danese-americano. Tale confronto si svolgerà in sette tappe — ogni una giorno di riposo dopo la quarta — caratteristicamente svizzere, cioè montagnose, la prima, delle quali è divisa in tre frazioni e la quinta in due, di cui la seconda a cronometro, di 61 chilometri. In totale 1680 chilometri.

Nonostante questo frazionamento che favorisce gli uomini pronti a veloci e i passisti, la corsa mi pare più aperta agli arrampicatori in presenza del passo di Veltlang nella Kurijo-Davos, del San Bernardino nella Davos-Bellinzona, del Gottardo e della Furka (questo il più alto, m. 2436) nella Bellinzona-Sion, del Pillon nella Sion-Bienne, di Vues des Alpes nella Bienne-Losanna, di Semsales nella Giseyra-Basilea. Di Koerkausen nella Basilea-Zurigo (cosicchè di pianeggiante son rimase che la Losanna-Giseyra), lascia prevedere che la corsa sarà decisa in salita.

Le precedenti vittorie di Bulla, Geyer, Risaldi, Garnier, Litschi, Valetti, Zimmermann, Wagner, Koubler, Bartali, confermano in generale questa previsione, dalla quale deriva per via logica quella di una vittoria italiana, perchè nessuno può dubitare della superiorità, come arrampicatori, di Coppi e Bartali su tutti i «rouleurs» europei.

L'avversario numero uno di Coppi sarà Bartali. Già altre volte i due si sono fatti mettere sul sacco da terzi. Speriamo che la lezione sia servita, chè di terzi incomodi questa volta ce ne sono parecchi e dovranno stare all'erta per ogni fuga iniziale e in pianura, perchè la coalizione avversaria potrebbe giocare brutti scherzi e creare situazioni insostenibili; e se affiancati in fuga o in inseguimento dovranno fare ognuno la propria parte, Coppi ha in Vicini un gran forma un ottimo sostegno in pianura e Bartali lo avrà in Bresci in montagna. Questo accoppiamento di formidabili forze dovrebbe essere sufficiente per evitare ogni minaccia e per dare modo ai due assi di prodursi al momento buono nell'impresa decisiva.

GIUSEPPE AMBROSINI

E' arrivato Jan Arpas e se ne parte Piola

Proveniente da Praga è giunto ieri sera a Torino il nuovo acquisto della Juventus Jan Arpas. Egli gioca indifferentemente ala destra, mezz'ala e centravanti. Difficoltà sorta all'ultimo momento hanno impedito che potesse arrivare anche l'ala sinistra trattata dai bianconeri. La federazione cecoslovacca ha rifiutato il nulla osta per cui ben difficilmente verranno da Praga altri calciatori.

La direzione della Juventus ha definito ieri la cessione di Piola al Novara e di Gresso al Mantova. Bosco e Viola andranno in prestito al Como. Una notizia non confermata dà in corso trattative per la cessione di Kerostics al Palermo.

Due giocatori uccisi da un fulmine

Pozsburg, 13 agosto.

Due giocatori di baseball sono rimasti uccisi a Pozsburg (Pennsylvania), durante una partita, da una scarica elettrica dovuta ad un temporale che si scatenava a qualche distanza dal campo. La scarica elettrica colpiva all'orecchio sinistro il giocatore Norman Zebbach, diciannovenne, attraversava tutto il corpo uscendo dalla gamba sinistra, proseguiva la sua corsa sul campo, folgorando un altro giocatore della stessa età, Stanford Huck, di 23 anni.

Il terzo giocatore, della squadra avversaria dei Red Hills, certo Laverenne Schwenck, di 32 anni, i primi due giocatori decedevano quattro ore dopo all'ospedale. Altri quattro giocatori sono stati scaravantati a terra dal fulmine, ma non hanno riportato lesioni.

Pare definito il passaggio di Menti dal Torino alla Sampdoria.

Sono arrivati ieri a Genova da Parigi, ove erano giunti in volo dall'Argentina, il centro mediano Gallizio e il centro sostegno Garra, ingaggiati dalla Sampdoria.

I pugili Ferua, D'Addario, Perticelli, Pes, Riccardino, Figliolini, Montrucchio, della Scuderia Facchini, combatteranno domenica a Savona contro i migliori elementi della rappresentativa locale.

SCUOLE

ESAMI AUTUNNALI
Ripresa preparazione 18 agosto. *Scuola Nuova* - via Balbis 1.

VIAGGI E TRASPORTI

TORINO SANREMO VENTIMIGLIA
Autolinee di gran turismo servizio giornaliero ore 8.30.
Lire 1.400. Prenotazioni: «*Pier Ruteli*» - Galleria San Federico n. 66 - Telef. 51-977.
«*Minerva viaggi*» - via Nizza n. 9. Telefono n. 629-191.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova, Firenze e Italia Toscana C.so Napoli 46. T. 21-305

SEGUENDO LA CRONACA

OFFIDA
Ai negozianti e conciatori di pelli grezze e oli.

La Ditta *Nicolò Gargano* di Palermo, comunica che, per disguido postale, sono stati smarriti i seguenti documenti:

1. Polizza carico per 15 fusti olio pesce kg. 4390, con relativi certificati assicurazione imbarcati a Palermo per Genova sulla motonave Santa Cuore il 25 luglio 1947.

Si diffida all'acquisto dei suddetti e chiunque li trovasse è pregato rimetterli a Palermo, via Lincoln 140.

In atto decreto ammortamento.

«DELBANTO»
Abiti estivi, giacche e calzoni in assortimento di fiducia, per tutte le misure anche eccezionali. Impermeabili per signora e uomo. *F. Roma 283 ang. Piazzetta Chiese.*

INFORMAZIONI
private, accertamenti. Autorizzazione governativa 1922. *Pellicanti*, via Carlo Alberto 49 - Tel. 47-379.

Non arrivate in ritardo: Salvate i vostri denti!

La piorrea alveolare inizia in modo subdolo con lieve indolenzimento dei denti ed arretramento delle gengive; in seguito si ha escrezione di pus, infine la gengiva si scolla e si ritira, i denti si allungano e diventano mobili.

Intervenite prima che sia troppo tardi: usate GENGIVINA VETTOR PISANI, efficacissima nelle gengiviti espulsive e nella piorrea. GENGIVINA V. P. RINFORZA, FERMA I DENTI RESI MOBILI E VACILLANTI DALLA PIORREA.

In tutte le Farmacie, oppure franco domicilio, tramite Farmacia inviando vaglia di L. 200 alla SICFA, corso Stati Uniti 61 - TORINO.

La cura della piorrea con la GENGIVINA viene potenziata ed assicurata con l'impiego del dentifricio CUPRUM pure in vendita presso tutte le Farmacie. 11099

Apparecchi Elettromedicali
DIATERMIA - CAUSTICA
ENDOSCOPIA
GALVANICA - FARADICA
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

TORINO S. VINCENT COURMAYEUR
GRAN TURISMO GIORNALIERO
Prenotazioni e partenze presso Ufficio CIT
G. TABACCO
p. Monachi 256 - Tel. 65-510

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

OGNI TRECENTO ETICHETTE SUPER CIRIO UN BOLLINO COL REGALO DI VALORE

A conti fatti è più economico semplice e pratico usare il SUPER-CIRIO CHE CONDISCE TUTTO IN UN LAMPO ... A CONTI FATTI FARE LA CONSERVA DI POMODORO IN CASA È COSTOSO RISCHIOSO FATICOSO A CONTI FATTI
quante volte le salse fatte in casa divisene acida e fa le muffe!
36

SPREMI POMODORO

per fare in casserola di pomodoro la vera classica conservazione speciale ed esclusiva indispensabile anche per marmellate di frutta e purea di patate, legumi, verdure, ecc.
SCONTO AI RIVENDITORI
Caudano
PIAZZA C. FELICE 20-TORINO

A RATE
MACCHINE CUCIRE E RADIO
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI vi serve meglio

A SOTTO COSTO
LIQUIDIAMO
camere lotte, sale pranzo, tinelli, cucine a negozianti e privati. Prat. TRENA - Via Mazzini 39 e Via San Francesco da Paola, 38
APPROFITTATE!

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma (Orari feriali: 8-12; 14-18) Tel. 45-448

ANTIPARASSITARIA
Via Lagrange 3 - Telef. 41-286
DISINFETTAZIONI con Gas Tossici
CIMICI
GARANZIA 12 MESI
Agenti Assic-Salvazione-Pinerolo

CIMICI
Dott. BELLUCCO
Garibaldi, 18 Telefono 41-104

RABARBARO BERGIA
APERITIVO DIGESTIVO

DIFFIDA
Le sottoscritte Società fabbricanti il rinomato «VINSAN», con il quale si ottengono deliziose e fragranti bibite meroè l'uso del sistema di aromatizzazione brevetto Dr. De Franco Luciano

Mettono in guardia
il PUBBLICO contro le innumerevoli imitazioni e contraffazioni, spesso non igieniche e che non raggiungono assolutamente la bontà del Vinsan.

Consigliano
i RIVENDITORI a non spacciare tali prodotti e ciò allo scopo di evitare le noie e i sequestri ai quali andrebbero soggetti nel caso di azione giudiziaria, analogamente a quanto già avvenuto in seguito alle sentenze di condanne ottenute in casi consimili.

Diffidano
i contraffattori e gli imitatori dal continuare la loro produzione per non incorrere nei procedimenti giudiziari che verranno iniziati senza indugio nei loro confronti.

Soc. «LIMONINA» - Torre dei Picenardi (Cremona)
Soc. «LIMONINA SICILIA» - CATANIA Via Messina, 145

FLIT-100% PIU' MICIDIALE nuova formula
FULMINA MOSCHE E ZANZARE
UCCIDE TIGNUOLE SCARAFAGGI CIMICI PULCI FORMICHE ED ALTRI INSETTI

FLIT non uccide a scadenza
FLIT uccide subito
PRODOTTO FABBRICATO IN ITALIA dalla S.I.A. L. Moretti-N. Roberts & Co. - Firenze

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 49 - TORINO
Telefono 692.064

RABARBARO ZUCCA
APERITIVO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI ECONOMICI L. 40 p.p.

ARGENTINA recandomi acquisto incarichi rappresentanze. Tel. 36-001.
CINEMA importante Milano vende poltrone ottimo legno impianto cabina altro materiale. Cassetta 350 B, SPI, Milano. 16156
DIESEL 100-130 CV Combusti pesante disponiamo. Soc. Macchine, Giovanni Lanza 108, Roma.
DISPONIBILI Genova 1000 fusti tipo americano capacità 200 e 180 litri. Scriv. SPI cassetta 17 L. Genova
ELETTROGALVANICI vi necessita dischi di sotto pezza puro cotone greggia colorata, telone americano, mistione, grigioverde qualsiasi diametro? Scrivete alla ditta Aprire richiedendo tipo e quantità, via Friuli 46, Milano. 29654
LIMATRICE originale Excelsior nuovissima corsa 450 vendesi. Darla Amerio, via Frejus 100. 60196
MOTORI elettrici trasform. scacciamosche elettr. rotativi, pendolari. Via Rodi 2. FEIT. Tel. 46-000.
SBOCCATORE tronchi conto terzi. Telefono 73-056. 19722

SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ALTO Adige cedonsi fabbricati industriali ed area 11.000 mq. racchiusa con o senza macchinari. Scriv. cassetta 771, SPI, Bolzano.
ASSUMERE! serenza negozio alimentari caffè bottiglieria. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA vendo, affitto autorizzazioni attrezzata, locali, magazzino, ampio cortile, centrale. Italia 57, Settimo Torinese. 29696
CAUSA famigliare cedo redditizia albergo ristorante importante cittadina fortuna assicurata. Amalio, Palazzo Città, 14. 30626
CERCO capitali per sviluppo industria maglieria serie garanzia. Scriv. cassetta 344 B, SPI, Milano.
CERCO persona disponga capitali per acquisto filati serie garanzia. Cassetta 345 B, SPI, Milano. 16134
PER vecchiaia proprietaria rimetterei trentennale negozio mercerie chincaglieria tessuti con allocchio libero subito importante zona operaia. Landa, via Mondrone 16.
RIMETTERSI avviato caffè. Rivolgersi via al Castello 4, Rivoli.
SERIA ditta attiva ed esperta associarebbe ditta ruiforo affitto proprietà piccola azienda. Scrivere cassetta 7353, SPI, Torino. 60812

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTO terreno oppure casa in stabrata, valore quattro milioni. Mediatori Esclusi. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 30750
ALLOGGETTI 2 camere, negozi liberi subito vendonsi. C. R. Parco 96.
COMPERO 3-4 camere centrali. Scriv. cassetta 8055, SPI, Torino.
CORSO Vittorio adiacenze Valentino, vendesi, migliore offerente, alloggio 8 vani 1° piano. Tel. 31-676.
PALAZZO signorile, corso, ascensore, negozi 12.000.000. Case buona posizioni redditizie, alloggi liberi occup. vende. Campra, S. Teresa 16.
VENDO alloggio ammobil. semicentrale libero subito 4 vani servizi 3.000.000 trattabili, non intermed. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.
VENDESI cascina giornate 130 lotto solo regabile ristoro civile con caseificio 60 capi bestiame vicinanze Torino libera subito. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

CERCASI locale anche presso professionista per sede ufficio associazione, lauto compenso. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. 60147
MAGAZZENO piano terra interno zona centrale mq. 60 preferibilmente affittasi. Scrivere cassetta 9147, SPI, Torino.
PARANDO buona entrata affitterebbe locale con telefono per ricovero quattro autofurti. Telefon. 45-354.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTANDOMI una camera cucina offro L. 50.000 buonuscita. Telefonare 45-371. 61262
CERCASI 1-2 camere vuote disposto versare 80-100 mila lire subito. Scriv. cassetta 8181, SPI, Torino.
CERCO alloggetto ammobi